



EDITORIALE

L'Ania non accetta le interpretazioni dell'Isvap

L'interpretazione dell'Isvap sull'obbligo di offrire polizze rc auto con scatola nera e sull'imposizione di tariffe biennali è illegittima. Lo afferma l'Ania in una lunga nota in cui viene dimostrata la lontananza di tale interpretazione da quanto effettivamente disposto dal legislatore. Il risultato, se ci si dovesse attenere alle disposizioni dell'Isvap, si tradurrebbe in effetto decisamente negativo per i conti delle imprese e quindi per i consumatori.

In particolare, si legge nella nota, l'imposizione dell'obbligo di offerta "con scatola nera" avrebbe l'effetto indesiderato, e certamente non voluto dal Legislatore, di determinare un significativo aumento delle tariffe rispetto a quelle oggi vigenti, a causa dei costi che le imprese dovrebbero sopportare per offrire obbligatoriamente la nuova soluzione tecnologica. L'auspicio dell'Ania è pertanto che il Governo intervenga per evitare un diffuso contenzioso in Italia e, se necessario, il ricorso alla Corte di Giustizia europea.

Maria Rosa Alaggio,
direttore Insurance Magazine
e Insurance Trade
alaggio@insuranceconnect.it

COMPAGNIE

Long term care tra antiche resistenze e nuove esigenze di protezione

Con Armando Ponzini di Axa Assicurazioni facciamo il punto sulle criticità e i possibili sviluppi di un settore previdenziale poco conosciuto, ma destinato ad espandersi con l'aumento della longevità

Gli italiani vivono più a lungo e sono sempre più preoccupati di come invecchiano. Lo scenario di crisi palesa le difficoltà del welfare pubblico e richiede l'intervento dei privati. La maggior parte dei paesi europei, per non parlare di Usa e Giappone, ha già sviluppato un mercato ricco e diversificato sulle polizze Long term care, mentre in Italia si stanno ancora muovendo i primi passi. Ne abbiamo parlato con **Armando Ponzini**, responsabile direzione tecnica e offerta di **Axa Assicurazioni**.

Il mercato Ltc è ancora abbastanza limitato in Italia. Tutta colpa del ruolo giocato dallo Stato?

Non solo. Nel nostro Paese la consapevolezza sulle esigenze di copertura da certi rischi è ancora insufficiente. Spesso non si pianifica per il futuro o più semplicemente si tende a non pensare alle potenziali incognite o difficoltà che andranno fronteggiate negli anni a venire. Il settore assicurativo ha la responsabilità di dare un contributo nel favorire la diffusione di una cultura della protezione e prevenzione dei rischi, anche in relazione alle nuove sfide poste da una società sempre più longeva.

L'attuale crisi economico-finanziaria apre nuovi margini d'azione?

Negli ultimi anni l'aumento dei costi sanitari unito alle sempre maggiori le difficoltà dello Stato a garantire la sostenibilità del welfare stanno contribuendo a modificare in maniera sostanziale il mercato. Come emerge per esempio dal *Rapporto sulla non autosufficienza in Italia* del 2010, i costi relativi all'assistenza di persone divenute non autosufficienti nel compiere azioni basilari - ad esempio vestirsi, andare in bagno, spostarsi, mangiare - ricadono sempre di più sulle famiglie. Nel 2011 è stato anche cancellato il fondo per la non autosufficienza, in un simile contesto, e in un Paese sottoassicurato quale è l'Italia, pensiamo che i margini di azione si vadano ampliando per supplire alle carenze statali o più semplicemente per venire incontro al maggiore bisogno di protezione degli italiani. *(continua a p. 2)*



Armando Ponzini, responsabile dir. tecnica e offerta Axa Assicurazioni

INTERVISTE

Poste Assicura, l'auto non sarà il tema di domani

L'amministratore delegato di **Poste Vita** e **Poste Assicura**, **Maria Bianca Farina**, spiega che l'ingresso della società nel mercato delle quattroruote è ancora in bilico e che una decisione definitiva non è stata ancora presa. Nella video intervista in primo piano su Insurance Trade il top manager sottolinea come invece stia crescendo il bisogno di protezione dei consumatori, tra erosione del welfare statale e necessità di risparmio.

Per vedere la video intervista clicca su www.insurancetrade.it.



Seguici anche su Facebook alla pagina di Insurance Connect e su Twitter @insurancetrade



(continua da p. 1) Dalla recente indagine Axa Forum emerge che gli italiani sono presi tra due fuochi: l'aspirazione alla lunga vita e la paura della non autosufficienza. E l'84,6% degli interpellati ha dichiarato di essere interessato alle polizze Ltc. Come interpreta questi dati?

La ricerca Episteme ha mostrato chiaramente che la longevità è un'aspirazione condivisa dalla maggioranza del campione (62,6%), ma la qualità della vita ne diviene il fattore fondamentale e il principale metro di giudizio. Per il 25,2% degli intervistati, raggiungere la fase della "lunga vita" non significa infatti invecchiare veramente, perché i progressi della qualità della vita e della medicina permettono di restare giovani molto più a lungo.

In questo contesto la non autosufficienza risulta la maggiore preoccupazione: sul campione intervistato, infatti, il 69,6% è preoccupato di non essere mentalmente lucido, il 64,6% di non essere fisicamente autosufficiente, il 62,8% di perdere la possibilità di decidere per se stesso. Questa paura supera addirittura quella di non poter contare su una pensione dignitosa (51,1% degli intervistati) e di non avere beni di proprietà a cui ricorrere in caso di necessità economiche (30,8%).

Anche il settore privato, e nello specifico quello assicurativo, in linea con la sua missione di protezione nel lungo periodo, deve giocare un ruolo nella risposta alle tendenze in atto come abilitatore dei sogni della "seconda vita", per contribuire a un nuovo welfare della longevità, creando un nuovo modello di protezione anche per questi rischi. In questo senso, una prima importante risposta viene dalla Long term care.

Nel nostro paese qual è la tipologia di acquirente più interessato alle polizze Ltc?

Questi prodotti sono acquistati da persone tra i 45 e 65 anni di età (circa il 75%), particolarmente sensibili al tema in quanto stanno attraversando un periodo della vita in cui il rischio è percepito sempre più prossimo, anche a fronte dell'esperienza già vissuta con i propri genitori. Un altro target molto interessante è quello dei figli che acquistano il prodotto per i propri genitori, anticipando e riducendo notevolmente il supporto economico che altrimenti dovrebbero fornire nel caso l'evento accadesse.

Veniamo alla vostra soluzione MiAutonomia, quali garanzie offre la polizza e cosa la distingue sul mercato?

MiAutonomia è una polizza Ltc che offre una rendita mensile vitalizia da un minimo di 500 ad un massimo di 2.500 euro al mese a scelta del cliente, in caso di perdita di autosufficienza nel compimento delle attività della vita quotidiana e nel caso di perdita delle capacità mentali, causata da malattie quali il Morbo di Alzheimer e di Parkinson. Si tratta di un prodotto che si caratterizza per la sua semplicità e si inserisce in un contesto di mercato di polizze individuali caratterizzato prevalentemente da prodotti in cui la garanzia contro la perdita di autosufficienza è proposta come garanzia accessoria all'interno dei prodotti caso morte o di risparmio.

Quali sono le principali esigenze di protezione dei vostri clienti?

La principale richiesta dei nostri clienti è quella di avere una protezione economica contro gli imprevisti, legati alla vita umana, che mettano a repentaglio la capacità di produrre reddito e realizzare i progetti futuri della famiglia. Non solo, gli italiani hanno paura di perdere la propria autonomia nello svolgimento delle attività della vita quotidiana e le proprie capacità mentali, paure non strettamente connesse all'incapacità di produrre reddito, ma che generano spese spesso insostenibili. Ciò che ci viene richiesto sono risposte semplici e adatte alle specifiche esigenze dei clienti, e una forte attenzione al momento del manifestarsi del bisogno in fase di sinistro.

Sono previste agevolazioni a livello fiscale?

Sì, è prevista la detrazione di imposta ai fini Irpef pari al 19% dei premi versati alla compagnia.

Quali crede saranno le prospettive in questo ambito nel prossimo futuro? Nuovi prodotti? Nuove strategie di commercializzazione?

Viviamo in una società in continuo cambiamento, in un simile contesto il bisogno di sentirsi al sicuro e la consapevolezza su modi e tempi di protezione dai rischi futuri sono sempre più importanti. Axa Assicurazioni crede in un concetto di protezione allargata, grazie al supporto di una rete esperta ed adeguatamente formata nel fornire consulenza sui bisogni di protezione lungo tutto il ciclo di vita di un individuo o della famiglia. Nel 2012 abbiamo in previsione di lanciare un nuovo prodotto infortuni modulare che offre al cliente la possibilità di scegliere le coperture più adatte alle proprie necessità. Inoltre rinnoveremo la nostra gamma di polizze sulla vita in occasione dell'implementazione della direttiva sulla non differenziazione delle tariffe per sesso.

Diana Pastarini



NORMATIVA

La tutela amministrativa contro le clausole vessatorie

Tra le numerose novità legislative contenute nel c.d. Decreto Cresci Italia (D.l. 24 gennaio 2012, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27), si segnala l'introduzione dell'art. 37 bis nell'ambito del Codice del Consumo (Decreto legislativo, 6 settembre 2005, n. 206).

La norma concerne la tutela amministrativa contro le clausole vessatorie e si pone idealmente accanto alla tutela già prevista a favore del consumatore sul piano civilistico.

In particolare, è previsto che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, sentite le associazioni di categoria rappresentative a livello nazionale e le camere di commercio interessate o loro unioni, d'ufficio o su denuncia, dichiarerà, ai fini di cui alle disposizioni contenute nella norma, la vessatorietà delle clausole inserite nei contratti tra professionisti e consumatori, che si concludono mediante adesione a condizioni generali di contratto o con la sottoscrizione di moduli, modelli o formulari.

In caso di inottemperanza a quanto disposto dall'Agcm, la medesima potrà applicare delle sanzioni di natura pecuniaria, mentre il provvedimento che accerta la vessatorietà verrà diffuso sia sul sito dell'Autorità medesima, sia su quello dell'operatore che ha adottato la clausola ritenuta vessatoria, a cura e spese di costui.

Le Imprese potranno interpellare preventivamente l'Agcm ai fini di una valutazione della vessatorietà di una clausola, mentre è prevista la competenza del giudice amministrativo contro gli atti dalla stessa adottati (ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario sulla validità delle clausole vessatorie e sul risarcimento del danno).

Il Garante, infine, con proprio regolamento, è tenuto a disciplinare la procedura istruttoria.

Vedremo quali saranno gli effetti della norma e se la medesima si tradurrà in un'ulteriore e più efficace strumento di tutela per i consumatori, sottolineando, peraltro, l'importanza per le imprese di poter interpellare, in un'ottica di prevenzione, l'Autorità.

*Avv. Andrea Maura
andreamaura@yahoo.it*

MERCATO

Ania, illegittima l'interpretazione dell'Isvap sulla scatola nera

Le compagnie sono pronte al ricorso alla Corte di giustizia europea contro la lettera dell'autorità di vigilanza che sancisce l'obbligatorietà di fornire polizze Rc auto abbinate all'installazione della black box

L'interpretazione dell'Isvap produrrà effetti "particolarmente negativi" per le imprese e per gli assicurati. Questa è la posizione dell'Ania nei confronti delle disposizioni dell'autorità del settore assicurativo, che ieri, con una lettera al mercato, ha sancito l'obbligo per le compagnie di presentare polizze abbinate alla scatola nera.

L'Ania parla di forzatura dell'Isvap, poiché "la legge in realtà - chiarisce la nota dell'associazione - offre la facoltà all'assicurato, ma non impone alcun obbligo alle imprese che restano libere di offrire questa tipologia di polizze. Se lo fanno e se l'assicurato acconsente, le imprese debbono accordare sconti significativi rispetto alla tariffa base, sostenendo i costi di gestione di tali strumenti".

Le compagnie ricordano che il legislatore non ha imposto nessun obbligo. Questo è chiaro nella lettera della legge, in cui si parla di "assicurato che acconsente all'installazione" e non si accenna in alcun modo a ciò che le imprese debbano fare. Imporre obblighi di questo tipo, secondo l'Ania, sarebbe come contrastare "i principi della normativa comunitaria che sancisce il rispetto della libertà tariffaria".

L'Isvap ha anche sancito il pagamento, nell'anno successivo, di un premio inferiore a quello saldato nell'annualità precedente, in virtù della norma che prevede nei contratti Rc auto con formula bonus/malus la riduzione automatica del premio in assenza di sinistri.

L'Ania contesta fortemente anche questa posizione perché "introduce una soluzione, di cui non vi è traccia nella norma, secondo la quale dopo il primo anno a premio ridotto l'impresa può indicare che nell'anno ancora successivo il premio potrebbe variare in relazione al mutato aumento del fabbisogno tariffario. In pratica, le imprese potrebbero procedere, per la stragrande maggioranza degli assicurati che non causano sinistri, a variazioni tariffarie ogni due anni". **L'Isvap, sostiene l'Ania, non considera il principio di mutualità**, secondo il quale l'aumento dei costi dei risarcimenti determina un necessario adeguamento della tariffa per l'anno successivo distribuito tra tutti gli assicurati.

Le due interpretazioni avrebbero quindi un "risultato paradossale", perché determinerebbero un aumento dei costi per le imprese, che si riverbererebbe poi sugli assicurati. L'Ania ritiene quindi "illegittime le interpretazioni formulate dall'Isvap", nonché "foriere di un impatto molto negativo per il mercato e per milioni di italiani".

Le compagnie infine, qualora il Governo resterà sordo alle loro richieste, **valuteranno il ricorso a contenziosi in Italia e, "ove necessario, alla Corte di Giustizia europea"**.

F.A.



MANAGEMENT

Quando la carta dei valori non è "scritta"

Carta dei valori, uno dei principali documenti stilati dall'azienda, strutturato soprattutto sul principio di equità, un principio etico generale a cui devono ispirarsi tutti i dipendenti a qualsiasi livello. Tale principio si specifica nei criteri di: trasparenza, correttezza, efficienza, spirito di servizio, collaborazione, valorizzazione delle risorse umane. Oggi se ne fa un gran parlare. Viene esibita in ogni occasione, spesso riprodotta nella hall delle aziende e viene ricordata ai dipendenti durante incontri, manifestazioni e quant'altro.

Io personalmente sono convinto che il **valore non va scritto o codificato**, va esibito, va sentito e va interiorizzato. Ho avuto una grossa dimostrazione di che cosa sia veramente il valore, recentemente, in una azienda con circa 200 dipendenti che hanno fatto una cosa che rispecchia esattamente il loro valore sentito, percepito e manifestato.

L'occasione sono stati i 60 anni del presidente, che i suoi collaboratori, diretti e non, hanno pensato di festeggiare in una maniera sicuramente singolare per il nostro settore. Sono stati scritti dei riadattamenti delle canzoni "Romagna mia" e "Oh mia bela madunina" e poi cantati al cospetto dell'ignaro presidente. E' stato inoltre prodotto un filmato *ZeroSessanta* che riprendeva tutti i passi salienti fotografici della sua vita ed è stata organizzata una festa a sorpresa.

La cosa importante non è stato sicuramente il fatto di aver voluto festeggiare il proprio presidente, ma le modalità, la partecipazione e la spontaneità che rispecchiavano esattamente l'aria che si respira in questa azienda. Non era una festa dovuta o peggio dettata dal desiderio di mettersi in mostra, era un momento di vera sincerità.

Ognuna delle persone intervenute ha dato il suo valore al gesto dimostrando rispetto, stima e attaccamento a una azienda, in quel momento rappresentata dalla figura del suo presidente, che quotidianamente fa del valore il suo modo di essere. Bene, in questa azienda non **esiste una carta dei valori** o per lo meno non ne esiste una in forma scritta e pubblicata: esiste una carta dei valori che è presente quotidianamente in tutti i collaboratori, nel loro modo di pensare e di agire.

*Leonardo Alberti, trainer scuola di Palo Alto,
consulente di direzione strategica in ambito assicurativo,
docente vendite e management*

COMPAGNIE

Cattolica vara aumento di capitale gratuito e piano di buyback

Sabato a Verona l'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio 2011 conferendo un'azione gratuita ogni venti possedute

L'assemblea degli azionisti di **Cattolica Assicurazioni** ha approvato il **bilancio 2011** che si è chiuso con una raccolta premi complessiva pari a 2.062 milioni di euro (1.879 milioni al 31 dicembre 2010; +9,7%), e un **utile netto** pari a **5 milioni**. Il Gruppo chiude l'anno con un utile consolidato di 42 milioni (89 milioni al netto degli oneri straordinari) e con un utile netto di Gruppo pari a 38 milioni.

In sede di assemblea straordinaria Cattolica ha anche varato un **aumento di capitale gratuito** per **8.113.293 di euro** mediante utilizzo di parte della riserva sovrapprezzo azioni disponibile, con conseguente remunerazione agli azionisti tramite assegnazione proporzionale di un'azione gratuita ogni venti azioni possedute.

Il cda ha chiesto e ottenuto dall'assemblea il via libera a un piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie. Il **buyback** riguarderà un numero massimo di azioni pari al **3%** del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di **30 milioni**, per un periodo di 18 mesi. La società ha motivato il piano con l'obiettivo di "disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie", e al fine di poter agire liberamente con "contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, e a evitare incertezze e oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni". Cattolica pertanto nega che il buyback serva per ridurre il capitale sociale, né tantomeno per piani di stock-option.

L'assemblea ha nominato gli amministratori per il triennio 2012-2014, tutti componenti della lista presentata dal cda: Giovanni Battista Mazzucchelli, Giovannimaria Seccamani Mazzoli, Luigi Baraggia, Bettina Campedelli, Giulio Magagni, Alessandro Bandini. Le cariche sociali saranno attribuite dal board convocato per il 27 aprile.

Infine i membri del Collegio Sindacale per lo stesso periodo saranno: Alessandro Lai (Presidente), Cesare Brena (Sindaco Effettivo), Luigi de Anna (Sindaco Effettivo), Andrea Rossi (Sindaco Effettivo), Franco Volpato (Sindaco Effettivo), Enrico Noris (Sindaco Supplente) e Stefano Romito (Sindaco Supplente). Tutti i nomi proposti nella lista del cda.

F.A.